PROGETTI
2013

ISOLE LUDICHE A MONRUPINO E ALLA FONDAZIONE CACCIA BURLO

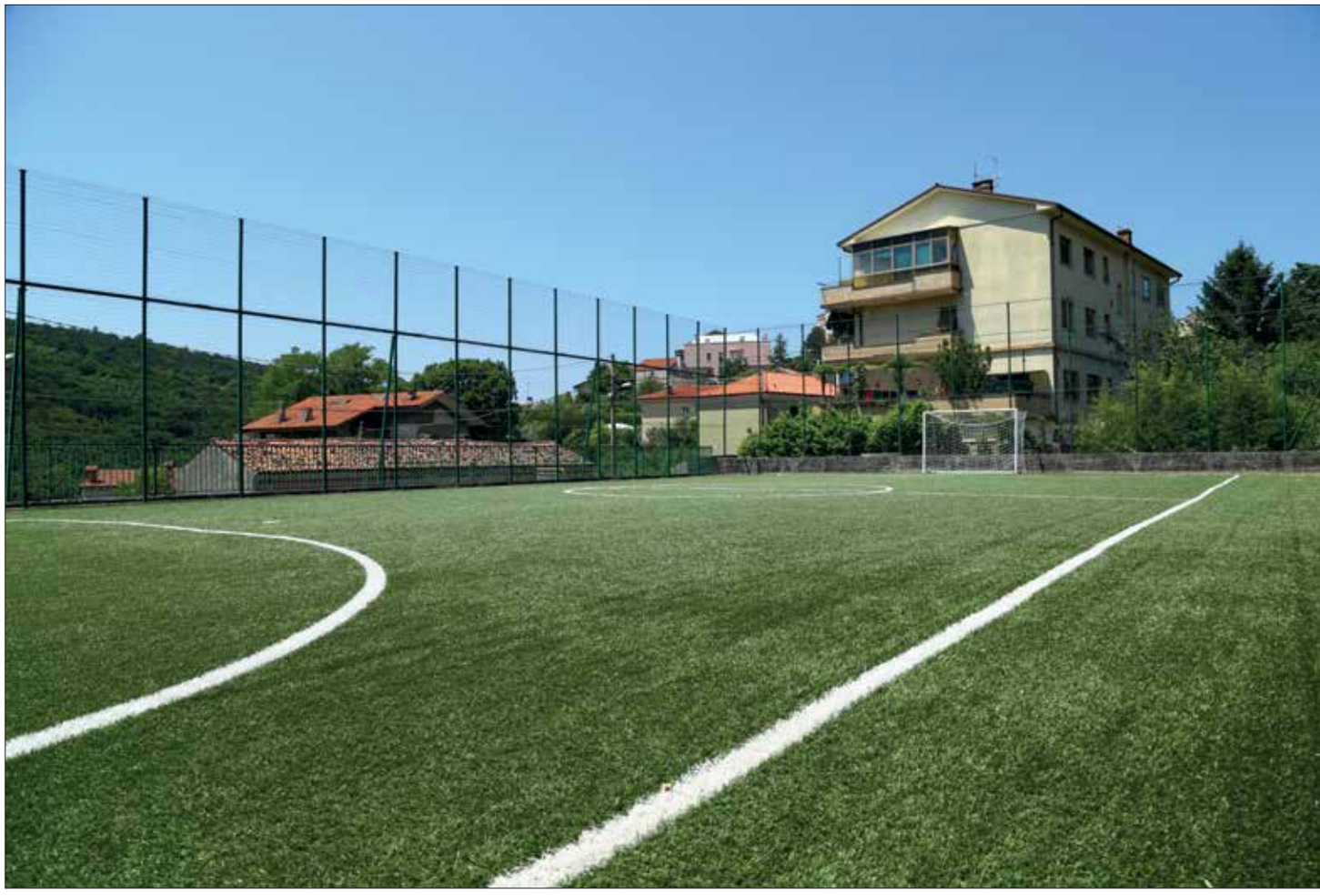
Nuovi spazi, altri piccoli territori dove esprimersi e crescere all'aria aperta. Semplicemente giocando. L'attenzione agli elementi fondamentali di stampo ludico-ricreativo è sempre viva da parte della Fondazione, e spazia su un'ampia mappa della provincia. Particolarmente articolato in questo senso l'intervento che verrà effettuato nella zona del comune di Monrupino, in pieno carso triestino, dove sorgerà una piccola oasi del gioco concepita e strutturata sulla base di un'attenta analisi. Secondo una recente stima, infatti, nella zona di Monrupino vivono 136 bambini e ragazzi, di cui oltre una trentina attorno ai 4 anni, 77 dai 6 ai 14 e i rimanenti ancora *under* 18. Tre fasce, altrettante tipologie di interessi e relative attività motorie. Ecco quindi maturare a Monrupino l'allestimento di una zona riservata ai primi passi nell'universo gioco, una seconda caratterizzata da attrazioni più strutturate (4/12 anni) e un terzo spazio che inizia ad ammiccare alle discipline dal respiro decisamente sportivo, grazie alla presenza non solo della pista di *skate*, ma anche di un campetto adibito alla pallavolo e alla pallacanestro.
La Fondazione CRTrieste ha inoltre

Sotto: un momento dell'inaugurazione della "oasi del gioco" presso il comprensorio della Fondazione "Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo"

Diverse le fasce d'età, varie quindi le tipologie di interessi: dai primi passi fino a discipline di piglio decisamente sportivo. Di questi aspetti hanno tenuto debito conto le iniziative qui descritte

mantenuto salda – anzi, corroborandola – la sua opera di sostegno nei riguardi della Fondazione "Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo", altra storica realtà della beneficenza cittadina, sin dal 1934 preposta all'aiuto nei confronti di nuclei familiari, di anziani e di giovani alle prese con problematiche dell'abitazione.
Una finalità estesa negli anni, implementata sul piano dell'assistenza sociale. Una missione che la Fondazione CRTrieste ha voluto in qualche modo integrare, dotando di un rinnovato parco giochi le zone degli alloggi messi a disposizione di chi dispone di modeste risorse economiche.

TRIESTE VINCE SUI CAMPI IN ERBA SINTETICA



La città di Trieste è stata una delle piazze più ricettive in Italia per quanto riguarda l'adozione dei campi di calcio in erba sintetica. Un vero primato quello del capoluogo, divenuto già una sorta di 'capitale' del fenomeno tecnologico nei primi anni del 2000, quando le stime raccolte in provincia indicavano il 2% del totale in Italia. Ben più di una semplice moda quindi, ma piuttosto un investimento concreto e duraturo, destinato ad espandersi sino a divenire uno dei consolidati aspetti moderni del calcio. Ed è una tendenza che ormai non sta cercando di fare scuola solo sotto il tetto federale, tra i settori dilettantistici e del professionismo, ma che appare radicata anche negli ambienti ricreativi urbani. Parchi, ricreatori e oratori dunque, anch'essi spesso dotati di campetti – il più delle volte a 5 o a 7 giocatori – con un manto di erba sintetica, indifferente alla pioggia, avversa alla bora e ancor più al fango.
Una risorsa che grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste è approdata anche a corredo delle strutture della Parrocchia di Sant'Agostino, una chiesa di Trieste di recente costruzione, sita in via del Correggio (in località Sottolongera, dalle parti del Boschetto zona est, e più precisamente – secondo la mappatura della diocesi – inclusa nel decanato di Sant'Antonio Taumaturgo). Una parrocchia triestina relativamente giovane, eretta canonicamente il 1° novembre del 1970, riconosciuta nel 1972 e benedetta due anni più tardi, il 22 dicembre, ad opera dell'arcivescovo Antonio Santin.

Ben prima che il campo in erba sintetica divenisse un consolidato aspetto del calcio moderno, Trieste "faceva scuola" adottando quasi *ante litteram* l'innovativa soluzione tecnologica anche negli ambienti ricreativi, spesso dotati di campetti con un manto di erba sintetica, a prova di pioggia, bora e fango.
Grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, questa soluzione è ora approdata anche a corredo delle strutture della Parrocchia di Sant'Agostino, in via del Correggio, in località Sottolongera

A SCUOLA DI CULTURA AGRICOLA. LE OASI VERDI CREATE A MUGGIA

La cultura agricola entra nelle scuole, aggrega i ragazzi e motiva gli insegnanti, distillando insegnamenti antichi ma sempre attuali. La pensano così all'interno delle due sedi a lingua di insegnamento sloveno di Muggia, la scuola primaria "Bubnič" e la scuola d'infanzia "Mavrica", impegnate nell'allestimento di una speciale "aula verde", un vero laboratorio polifunzionale in grado di racchiudere gli spazi di una biblioteca tradizionale e quelli di un innovativo spazio dedito allo studio dell'orticoltura e dell'apicoltura, il tutto coniugato alla riscoperta dei prodotti agricoli del territorio. Un percorso reso possibile dal sostegno della Fondazione CRTrieste, ancora accanto alle proposte che riflettono le modalità "del fare" in campo educativo, nei progetti che includono anche la piena partecipazione degli insegnanti e degli stessi genitori.

All'idea di una'"aula verde" si è giunti per gradi. A Muggia le recenti priorità legate alle scuole "Bubnič" e "Mavrica" parlavano d'altro, del bisogno piuttosto di una vasta riqualificazione degli interi ambienti e di un debito riadeguamento

degli spazi. Temi resi necessari, anzi, urgenti, alla luce delle gravi conseguenze provocate da un allagamento verificatosi nei primi mesi del 2013. Il primo intervento della Fondazione ha reso subito attuabile la messa a norma degli impianti, rendendo in tal modo possibile l'avvio alla ideazione del nuovo laboratorio ambientale, strutturato a Muggia dopo aver partecipato al concorso pubblico indetto dal Gal-Carso (Gruppo di Azione Locale del Carso), un bando per lo sviluppo di iniziative "relative ad attività ricreative e culturali e/o di eventi connessi".
Ora c'è un giardino che diventa aula e un orto che a breve si travestirà da cattedra.
I bambini potranno così studiare la terra in modo diretto e partecipe, cogliendo sul campo le virtù della natura e di un ritorno alle coltivazioni biologiche.

La rilettura della vocazione agricola del territorio affascina i più giovani, sensibili al richiamo di insegnamenti antichi ridiventati attuali

I LIBRI DELLA "FENICE", UN PATRIMONIO DA TUTELARE

Oltre duemila volumi acquistati e poi donati a biblioteche pubbliche, associazioni, istituzioni culturali, scuole e facoltà universitarie della provincia di Trieste.
La Fondazione CRTrieste non è rimasta indifferente nei confronti di una delle pagine meno liete maturate nel 2013 nel comparto commerciale della città, il fallimento della libreria "La Fenice", lo storico esercizio divenuto negli anni simbolo e autentico riferimento dell'editoria locale. Un patrimonio di circa 500.000 libri destinati inizialmente al macero, un tesoro cittadino occultato tra i meandri della crisi economica e tra i conteggi del curatore fallimentare. Assieme a pochi privati e qualche istituzione, la Fondazione non ha esitato a scendere in campo, attuando l'opera più semplice (ma anche

Duemila volumi inizialmente destinati al macero, intonsi e di qualificati contenuti storico-culturali relativi alla città e al territorio, sono stati "salvati" dall'intervento della Fondazione, che li ha destinati ad alcune biblioteche.
Per incoraggiare l'approfondimento di tematiche culturali l'impegno della Fondazione è da sempre focalizzato anche su un mirato utilizzo dei news media, che sostiene concretamente

la più sensata e concreta) in operazioni del genere, dove le trame della cultura devono fare i conti, letteralmente, con le falle del mercato.
I duemila volumi acquistati sono dunque approdati su nuovi scaffali e in mano ad altri lettori, aiutando, nello specifico, gli appassionati della storia, della cultura e dello sviluppo del territorio della provincia di Trieste. Una missione avviata nel segno di un dato identificativo della Fondazione CRTrieste, l'impegno nella valorizzazione storica e culturale della città, attraverso i suoi molteplici canali.
E a proposito di canali: il riferimento di Fondazione CRTrieste nell'informazione televisiva mantiene anch'esso un nome e una storia. Telequattro infatti è l'emittente triestina che ha mantenuto inalterato negli anni il suo ruolo di partecipazione – e ormai non solo locale – della 'ricchezza' cittadina in termini di tappe culturali e sociali, e la Fondazione, al fine di proseguire nella divulgazione dei principali appuntamenti culturali della provincia, ha consentito, anche per il 2013, la messa di in onda del programma di informazione quotidiana "Trieste in diretta".

START CUP FVG: PROGETTI IMPRENDITORIALI DA SVILUPPARE CERCASI

Il valore delle idee, il peso dell'innovazione. Il mercato d'impresa attende stimoli, proposte, risorse e talenti, con cui definire la ricerca sociale, tecnologica e umanistica, su cui poter sviluppare possibili canali economici in Regione. È questo il manifesto di "Start Cup FVG", il concorso nato all'interno delle sedi accademiche regionali e sostenuto anche quest'anno dalla Fondazione CRTrieste. Progetti originali cercasi quindi, il terreno su cui giocare una competizione strutturata in quattro categorie – *Life Science, Industrial, ICT Social Innovation* e *Agrifood Cleantech Green* – riservata alle comunità studentesche (universitarie e degli istituti superiori) e al personale sia universitario che esterno. Premi in danaro ai vincitori di ogni sezione e contatti con le realtà imprenditoriali del territorio – le fonti con cui poi realizzare i progetti selezionati dalla Commissione Scientifica di "Start Cup FVG" – rappresentano la posta in palio. Nulla di virtuale quindi, il coraggio dell'innovazione spesso paga. Un'edizione, tra l'altro, in linea con i

Un innovativo cronotermostato mirato al risparmio energetico (Gruppo Thermostat);

uno speciale guanto di lavoro atto a prevenire possibili danni in specifiche attività manuali (Progetto "Fingersafe");

un dispositivo da cui ricavare sapone dagli oli da cucina esausti (Gruppo Re-Oil");

infine un sensore per trovare parcheggio in città, utilizzando le tecnologie del cloud-computing (gruppo "Park Eye&Brain").

Sono quattro esempi delle soluzioni premiate al concorso "Start Cup FVG", convintamente sostenuto dalla Fondazione.

Nelle immagini fotografiche alcuni momenti della premiazione alla presenza delle autorità

tempi, capace, attraverso i progetti vincitori, di ribadire alcune delle priorità epocali in chiave di risparmio, energia e consumi. Nel settore *Industrial* il primo premio è andato infatti al gruppo Thermostat, ideatore di un cronotermostato innovativo, in grado di garantire un maggior controllo (e risparmio) del consumo energetico domestico. Nell'area *Life Science* spicca il progetto targato "Fingersafe", costituito dalla creazione di un guanto di lavoro dotato di maggior resistenza e adattabilità, ideale per contenere i possibili danni alle mani causati da incidenti sul lavoro. Il settore dell'innovazione ecosostenibile regala, invece, l'idea del gruppo Re-Oil, artefice di un dispositivo applicabile alle cucine componibili, da cui ricavare saponi dagli oli esausti.

La praticità del quotidiano domina il tema vincitore della categoria *Ict – Social Innovation*, dove brilla la proposta fornita dal gruppo Park Eye&Brain, ideatore di uno speciale sensore capace di scovare parcheggi liberi nell'area cittadina, utilizzando le tecnologie del *cloud-computing*.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO, LA CONFCOMMERCIO ACCENDE IL MOTORE DEL TERZIARIO

Oltre 500 operatori, 440 utenti, un ciclo di 25 incontri caratterizzati da seminari, convegni e tappe di specifica formazione. La cultura aziendale del territorio punta alla crescita e al rafforzamento delle sue imprese grazie anche a "Terziario Motore dello sviluppo", iniziativa a cura della Confcommercio Trieste rivolta alle piccole e medie imprese del terziario, progetto sostenuto dalla Fondazione CRTrieste per il terzo anno consecutivo. Assistenza, formazione e informazione. Sono stati i tre cardini tematici che hanno accompagnato il calendario di "Terziario Motore dello sviluppo", percorso della durata di un anno esatto, ancora particolarmente popolato in termini di adesioni e riscontri. Numeri importanti, ma non solo. Organizzazione gestionale, novità nelle normative, salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, opportunità di contributi e finanziamenti, e, altra voce di particolare rilievo, la Programmazione Europea dei Fondi Comunitari prevista nel periodo 2014/2020. Questi gli indirizzi affrontati nel corso del fitto calendario di un'edizione che ha visto all'appello tutte le categorie interessate, dagli agenti di commercio ai mediatori, sino ai rappresentanti, gli operatori della logistica e delle spedizioni, gli addetti ai trasporti e delle strutture ricettive. Stabilità e crescita aziendale non possono quindi prescindere dall'aggiornamento e dalla costante formazione, elementi a cui sono chiamate indistintamente tutte le associazioni di categoria nel processo produttivo. Una strategia che la Fondazione da tempo reputa fondamentale nell'ambito del processo riguardante lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio.
Una missione che coinvolge da vicino anche la Confartigianato di Trieste, supportata anch'essa dalla Fondazione nelle sue varie iniziative in chiave di formazione professionale.

Assistenza, formazione e informazione: questi i cardini tematici che hanno accompagnato il calendario di "Terziario Motore dello sviluppo", iniziativa a cura della Confcommercio Trieste rivolta alle piccole e medie imprese del terziario.

È il terzo anno consecutivo che la Fondazione sostiene il progetto

“EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ”, FORMULA INNOVATIVA PER UN’ESIGENZA PRIMARIA

Ideato per dare una soluzione al disagio, concepito per rafforzare il sostegno a favore di famiglie, italiane e straniere, residenti nella provincia di Trieste. Si chiama “Emporio della Solidarietà”, un supermercato classico nella struttura ma innovativo nella concezione, progettato dalla Caritas Diocesana di Trieste in collaborazione con la Fondazione CRTrieste; una risposta moderna e soprattutto concreta ai segnali gravi e sempre più diffusi provenienti dai picchi della povertà che

Negli scaffali dell’Emporio della Solidarietà trovano posto generi alimentari di prima necessità, ma anche prodotti per l’infanzia e per l’igiene personale.

All’Emporio possono accedere le persone munite della speciale tessera a punti rilasciata dai Servizi sociali di base e da alcuni Centri di ascolto

avvolgono il capoluogo. Precariato e problematiche lavorative, disagio economico e sociale. Quanto basta per collocare anche Trieste tra le sedi nazionali a "rischio", dove tanti, troppi nuclei familiari vivono un quotidiano dipinto spesso da limiti e privazioni. L'"Emporio della Solidarietà" prova a ricucire la distanza tra bisogno e possibilità, dando vita ad un modello assistenziale che ha trovato casa in via Chiadino 2, nell'*ex* Teatro della Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, una zona di circa 350 mq concessa in comodato alla stessa Caritas Diocesana di Trieste.

Cosa propone?

In primo piano vari generi alimentari di prima necessità – dal pane al riso alla pasta, legumi, uova e farina – ma in base alla disponibilità anche alcuni prodotti per l'igiene personale e per l'infanzia. La voce "disponibilità" qui si traduce con l'altro canale della solidarietà, quello da parte di aziende e *supermarket* del territorio, coinvolti saltuariamente in raccolte popolari.

All'Emporio della Solidarietà tutto è gratuito e reso fattibile grazie a un'organizzazione coordinata che prevede cinque giorni di apertura – martedì e giovedì dalle 16 alle 18.30, mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30 – e l'utilizzo di una speciale tessera a punti, rilasciata per un periodo determinato di sei mesi ed emessa esclusivamente da alcuni Centri di Ascolto Parrocchiali, il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana e i Servizi Sociali di Base nonché le Unità Operative territoriali dei Comuni (UOT).

Emporio e non certo magazzino. Qui la solidarietà non parcheggia ma propone una sorta di spinta, di rinascita rivolta all'inserimento sociale.

È in tale ottica che la Fondazione ha coadiuvato la Caritas Diocesana anche nelle spese di gestione del supermercato, continuando così a sostenere l'importante iniziativa, ideata per incrementare il livello di "emporwerment" (sviluppo e crescita attivi), incentivando le famiglie in difficoltà a intraprendere, o ritrovare, un processo di autonomia.

L'Emporio della Solidarietà opera nella sede dell'ex teatro della Parrocchia Beata Vergine delle Grazie. L'intervento della Fondazione in questa iniziativa progettata con la Caritas Diocesana, è una risposta concreta ai segnali di nuove povertà, purtroppo sempre più diffuse anche nel nostro territorio

SOTTO IL TETTO DELL'AGENZIA PER L'AFFITTO

Anche l'emergenza casa ha bisogno di risposte precise, magari innovative e possibilmente immediate. È nata così, nel 2007, l'Agenzia per l'Affitto, uno strumento integrato che vede ancor oggi il sostegno della Fondazione CRTrieste a fianco del Comune di Trieste. Gli obiettivi sono estremamente pratici, radicati in un'attualità che continua a parlare di nuove sfide e difficoltà economiche, da affrontare nel segno di una forte coesione sociale.
Il progetto, ora ridenominato "Agenzia solidarietà per la casa", punta a promuovere la locazione di alloggi sfitti nell'ambito della provincia, con un contratto speciale per la durata di base di tre anni più eventuali altri due; tutto questo offrendo un ventaglio di garanzie e agevolazioni, per i proprietari e per gli inquilini. Già, quali? Per gli inquilini spicca, ad

esempio, la possibilità di pagare un canone di locazione, compreso delle spese accessorie, non superiore a un terzo del proprio reddito complessivo. E inoltre la possibile riduzione della

caparra al 50% di una mensilità oppure, alla luce delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa, al massimo di una mensilità.
Sul versante opposto, invece, i proprietari degli alloggi potranno fruire del rimborso totale dell'IMU, senza contare alcune forme di agevolazione fiscale su Irpef e imposta di registro. Infine, i proprietari che per la prima volta metteranno a disposizione alloggi a locatari meno abbienti, potranno ottenere un contributo del 60% del canone annuo.
L'"Agenzia solidarietà per la casa" si avvale di una sorta di assicurazione previdenziale, il Fondo di Garanzia, implementato in buona parte proprio dall'intervento della Fondazione CRTrieste, da investire nei casi di eventuale morosità, nei possibili episodi di danneggiamento degli immobili o per lo sgravio parziale di oneri fiscali.

L'Agenzia per l'Affitto, uno strumento integrato nato nel 2007 a fianco del Comune di Trieste, vede ancor oggi il sostegno della Fondazione CRTrieste.
Rinominata "Agenzia solidarietà per la casa", punta a promuovere la locazione di alloggi sfitti nell'ambito della provincia, offrendo un ventaglio di garanzie e significative agevolazioni

SUI SENTIERI DI "AZZURRA ONLUS"

Associazione "Azzurra Onlus - Malattia Rare" e Fondazione CRTrieste. Un rapporto che perdura da anni, sinergia sfociata nel progetto "Quattro Passi", una denominazione dal carattere semplice per un'iniziativa in realtà tra le più innovative dell'intero panorama socio-sanitario. La collaborazione tra Azzurra e Fondazione prevede la dotazione di un infermiere professionale al seguito delle famiglie alle prese con patologie rare, problematiche che richiedono spesso una gestione complessa e un vasto raggio di interventi specialistici, legati anche alle particolari strumentazioni di cui necessitano determinate cure a domicilio.
Il progetto entra in tale articolato contesto, si affianca ai problemi del malato con l'innesto di uno specialista e di conseguenza consente di alleviare parte del carico emotivo dei genitori, consentendo loro appunto di riappropriarsi dei fatidici e nemmeno troppo simbolici "quattro passi"; dalle quattro alle sei ore settimanali che aiutino a non indebolire gli interessi

Sorto nel 2005, l'innovativo progetto "Quattro Passi" dell'Associazione Azzurra onlus permette oggi di alleviare il carico a diciotto famiglie alle prese con problemi di patologie rare, operando con quattro infermieri professionali, tre assistenti socio sanitari e due operatori socio educativi

di coppia, a ritrovare una fonte di svago e di carica per le battaglie quotidiane che incombono nelle malattie rare.
Sorto nel 2005 con il coinvolgimento di sei famiglie, il progetto "Quattro Passi" dell'Associazione Azzurra ora permette di assistere diciotto famiglie, operando con quattro infermieri professionali, tre assistenti socio sanitari e due operatori socio educativi.
E sempre grazie al sostegno della Fondazione, il percorso si è arricchito ulteriormente, incrementando lo *staff* con un nuova figura professionale di sostegno, quello della psicologa.
Ma non è tutto. L'attività della Onlus ha potuto abbracciare maggiormente il cuore di Trieste, animando uno *stand* targato Azzurra, allestito sulle Rive, con il supporto della Fondazione, a corredo del Villaggio Barcolana.

L'attività di Azzurra onlus ha potuto abbracciare maggiormente il cuore di Trieste, animando uno stand sulle Rive, con il supporto della Fondazione, nell'ambito del Villaggio Barcolana.

QUANDO L'ARTE SI ALLEA CON LA TERZA ETÀ – MUSICA E TEATRO NELLE CASE DI RIPOSO

Musica per sognare, teatro per riflettere e sorridere. C'è un palco speciale a Trieste dedicato esclusivamente agli anziani ed è quello ideato e curato interamente dalla Fondazione CRTrieste, promotrice del "Progetto di socializzazione anziani", che ha visto, nelle cinque edizioni passate il coinvolgimento di 13 case di riposo per un totale di quasi 1.300 anziani cui sono stati proposti oltre 150 spettacoli di intrattenimento e distribuite gratuitamente oltre 46.000 copie de "Il Piccolo".

La Fondazione ha deciso di allargare il raggio di azione, sostenendo e proponendo nella sesta edizione, da febbraio 2014 a gennaio 2015, un programma di intrattenimento teatrale e musicale a oltre 2.550 anziani, in 35 case di riposo. Anche i numeri degli abbonamenti annuali al quotidiano locale sono quasi triplicati passando da 150 a 430. Inoltre, per la prima volta, grazie alla collaborazione della Pro Senectute, gli spettacoli sono proposti anche presso la Sala Rovis, dando quindi la possibilità di partecipare agli anziani autosufficienti della provincia di Trieste che vivono da soli nelle proprie abitazioni.

Un viaggio che continua dunque, confortato non solo dai bilanci ma dalla qualità degli interpreti della stagione, disegnata dagli allestimenti degli attori della "Armonia - Associazione tra le Compagnie teatrali

Il "Progetto di socializzazione anziani" ha visto, in cinque edizioni, il coinvolgimento di 13 case di riposo per un totale di 1.300 anziani, con la proposta di oltre 150 spettacoli.

Il progetto è ideato e curato interamente dalla Fondazione CRTrieste

triestine" e dai giovani musicisti della *Glasbena Matica* di Trieste e del Conservatorio "Tartini" di Trieste.
I generi in scena? Le tragedie hanno disertato i palchi a favore piuttosto di commedie brillanti, rappresentazioni dialettali, concerti di musica classica o repertori popolari. Sembra riduttivo parlare solo di intrattenimento. Il progetto vive infatti anche su altri valori e nuovi scenari, riproponendo la fase dell'età avanzata come una sorta di "stagione del raccolto", dove riunire diverse emozioni, rinverdire le memorie, formulare altre amicizie.
La socializzazione appunto, trama che non invecchia mai. Su queste coordinate la Fondazione ha voluto incrementare ulteriormente la promozione del suo progetto con due ulteriori supporti, entrambi collegati alla sfera mediatica.
Il primo riguarda la consegna, avvenuta sempre all'interno delle case di riposo coinvolte nell'iniziativa, di abbonamenti gratuiti al quotidiano di Trieste "Il Piccolo". L'altro canale di diffusione si lega invece al piccolo schermo, alle frequenze della storica emittente cittadina Telequattro, divenuta la fonte di una serie di programmi incentrati sull'intrattenimento e sull'informazione prettamente legata al mondo della terza età.

AL "BURLO" LA DIAGNOSTICA È AD IMPATTO *SOFT*

Accanto alla ricerca medica, alle problematiche dell'infanzia e delle donne in gravidanza. La Fondazione accoglie da sempre tali richiami etici, dando sostegno costante ad una roccaforte del settore come l'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, la cui Struttura Operativa Complessa di Radiologia a indirizzo pediatrico è stata dotata nel 2013 di una moderna risonanza magnetica da 1,5 Tesla, "Philips Ingenia", strumentazione ad alto campo in grado attraverso sequenze speciali di eseguire esami ad alta risoluzione, fondamentali per la diagnostica per immagini.
La nuova risorsa dell'Ospedale "Burlo Garofolo" è tra gli strumenti all'avanguardia nelle diagnosi in età pediatrica, modello che non emette raggi x e che consente un'indagine più dettagliata, con un'impronta visiva che produce scansioni più nitide da offrire all'analisi degli specialisti. Tempi diversi, maggior precisione, ulteriore supporto alle diagnosi. Senza contare anche il valore dell'impatto al primo approccio con i pazienti, soprattutto i più giovani, spesso comprensibilmente timorosi di tale esperienza. La strumentazione appare infatti dotata di un *tunnel* più ampio, con un

Il dott. Pierpaolo Guastalla, direttore S.C. Radiologia del Burlo Garofolo, con il Presidente della Fondazione Massimo Paniccia

L'imponente strumentazione "Philips Ingenia" per la risonanza magnetica di cui è stata recentemente dotata la Struttura Complessa di Radiologia del "Burlo Garofolo".

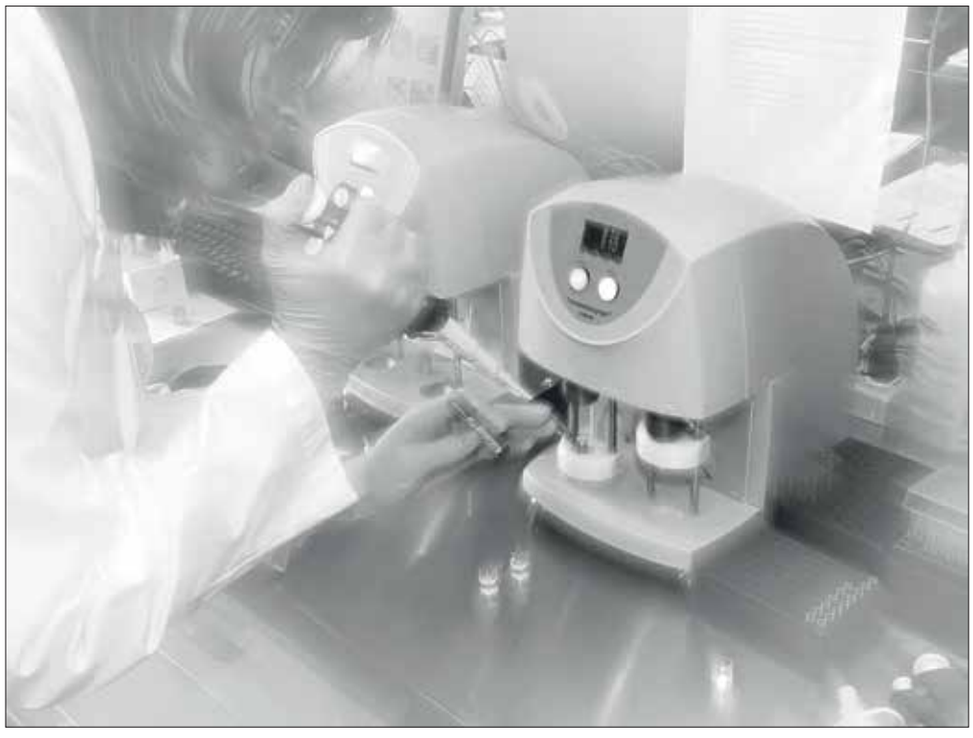
Il "tunnel" è di eccezionale ampiezza per consentire un più agevole esame delle donne in gravidanza

diametro di ben 72 cm (12 in più rispetto alla media) più adattabile, quindi, per le donne in gravidanza. Svariate le funzioni.
Il macchinario offre una gamma particolare di analisi, quelle indirizzate al funzionamento del cervello sino al *focus* sull'intero scheletro, consentendo esami vascolari e indagini morfologiche.

Il supporto della Fondazione alla ricerca e alla diagnostica non si ferma qui. L'altro sostegno si concretizza su base quadriennale e sempre al fianco di un importante progetto avviato dal "Burlo Garofolo" codificato nel nome dello "Sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici per sterilità e malattie autoimmuni pediatriche".

LA DIAGNOSTICA DEL FUTURO AL SERVIZIO DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

L'argomento salute pubblica è da sempre al centro delle grandi tematiche che animano il quadro etico della Fondazione CRTrieste. E primaria importanza viene annessa all'aggiornamento tecnologico.
Un requisito accolto con particolare attenzione dalla Fondazione, sensibile alle istanze che provengono dall'attività dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, che oggi può contare, tra le più recenti dotazioni, una serie di nuove apparecchiature diagnostiche: un tromboelastografo, un sistema diagnostico per il monitoraggio delle terapie antiaggreganti, ed un cardioangiografo.
I primi due sono indirizzati rispettivamente al reparto di anestesia e rianimazione e alla nuova sala di emodinamica e cardiologia invasiva avanzata.



Hanno nomi che suonano un po' misteriosi e severi, come tromboelastografo e cardioangiografo, e sono apparecchiature molto avanzate destinate al reparto di anestesia e rianimazione e alla sala di emodinamica degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Il tema salute è da sempre al centro di grandi progetti nel quadro etico della Fondazione

LE DUE NUOVE APPARECCHIATURE CLINICHE POSSIEDONO CARATTERISTICHE CHE LE RENDONO PREZIOSI STRUMENTI DI INDAGINE, DI CONTROLLO E DI COMPLESSI TRATTAMENTI TERAPEUTICI

Le loro funzioni? Il tromboelastografo riflette un impiego non invasivo, atto a monitorare e analizzare lo stato coagulativo di un campione di sangue, ai fini quindi di controllare con maggior precisione le condizioni cliniche dell'emostasi del paziente, ovvero le reazioni biochimiche e cellulari che impediscono la perdita di sangue dai vasi.
Il secondo rappresenta uno strumento ormai essenziale per la cura di soggetti affetti da patologie caratterizzate da fenomeni trombotici acuti; parliamo quindi di infarto miocardico acuto e di casi di trombo-embolismo periferico.
Il cardioangiografo richiesto, modello di ultima generazione, verrà invece impiegato per lo studio dell'anatomia e del flusso sanguigno dell'apparato cardiovascolare, utile anche nelle diagnosi di malformazioni congenite, di patologie del muscolo cardiaco o acquisite a carico dell'apparato valvolare.
E, ancora, le nuove dotazioni verranno utilizzate dal polo di cardiologia anche per affrontare procedure chirurgiche complesse, oltre che per alcuni interventi di 'riparazione' o di impianto valvolare.

MEDIA E SCIENZA. IL PICCOLO E TELEQUATTRO CAPISALDI DELL'INFORMAZIONE LOCALE

Trieste punta sulla scienza, la Fondazione confida nell'informazione. È questa una delle tracce del futuro cittadino, un viatico fatto di eventi, obiettivi e investimenti. Scienza fa rima con conoscenza. Ed è in tale ottica che la Fondazione ha previsto un piano di sostegno a favore del progetto mediatico targato "Il Piccolo", il quotidiano locale impegnato in un progetto indirizzato alla valorizzazione del pianeta scientifico.
L'Università di Trieste, la Sissa, gli istituti di ricerca, la tecnologia avanzata, Area Science Park, l'Immaginario Scientifico, il Centro di Fisica Teorica. Sono le voci (e non sono tutte) che convivono sul territorio, una realtà composita, attiva, fatta di progetti, imprese e indotto, cervelli che non vanno in fuga ma che anzi operano in patria e fanno del nostro un territorio di eccellenza. Un patrimonio quindi da divulgare ulteriormente, soprattutto tra gli ambienti giovanili e scolastici, grazie alla forza ancora

MARTEDÌ 3 GIUGNO 2014 IL PICCOLO — Pianeta scienza | 21

Il giocologo Peres spiega agli studenti che cos'è un enigma

Si chiude con un divertente appuntamento la rassegna "Gioco, cinema e scienza", organizzata dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa di Trieste.

Il "giocologo" Ennio Peres, nella conferenza "Il fascino dell'enigmistica", esporrà la storia, le regole e le caratteristiche dei principali giochi enigmistici, suggerendo al pubblico indicazioni preziose non solo per potersi risolvere ma anche per inventarli.

L'evento, moderato da Giuseppe Mussardo, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, si terrà domani alle 18.15, all'aula 128 della Sissa, in via Bonomea.

Che cos'è un enigma? In linguistica e in logica, è un gioco (problema "badoo") dove tutte le informazioni che servono a risolverlo sono già contenute nel suo enunciato.

Questo significa che quando ci si cimenta con questi passatempi più che la memoria (utile piuttosto nel quiz, termine che spesso nel linguaggio comune viene confuso con enigma) serve mettere in moto il "ragionamento".

Gli enigmi condividono la caratteristica di stimolare il ragionamento con la maggior parte dei giochi enigmistici, che sono dunque una vera e propria palestra per esercitare l'intelletto. Se ne volete sapere di più, l'incontro organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste è un'occasione da non perdere: Ennio Peres, "giocologo" per sua stessa definizione, vi spiegherà tutto sui enigmi e affini.

Chi parteciperà potrà così non solo imparare trucchi utili per risolverli, ma anche, grazie a una conoscenza approfondita della tecnica, inventarne di vostri completamente nuovi.

Come si diceva, modererà l'incontro Giuseppe Mussardo, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della stessa Sissa.

L'intervento di Ennio Peres è pubblico, a ingresso libero, e si terrà in italiano. Per informazioni telefonare a 040 3787401/040 3787549 o scrivere a illuo@sissa.it

I nostri gusti a tavola sono legati al Dna

Un gruppo di ricerca dell'Università e del Burlo ha scoperto i geni che ci fanno scegliere i cibi

di Leonardo De Cosmo

Scoperti i geni che ci fanno scegliere i cibi: si aprono così le porte alle diete "genetiche" personalizzate e alla nascita di cibi "dietetici ma buoni".

Una serie di scoperte italiane dimostra infatti che la predilezione per i cibi, dall'amore per la pancetta all'olio per i broccoli, si nasconde nel Dna.

Lo si deve a tanto un gruppo di ricerca dell'Università di Trieste e Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Irccs) Burlo Garofolo, coordinata da Paolo Gasparini, che ha presentato i risultati raggiunti in occasione della conferenza della European Society of Human Genetics (Esbg).

Carciofi, gorgonzola, caffè, broccoli, vino bianco e pancetta sono solo alcuni dei diciassette cibi di cui i ricercatori italiani hanno individuato, per la prima volta, uno specifico gene che ce li rende più o meno amati.

Per farlo, i ricercatori hanno raccolto le preferenze alimentari relative a ottanta diversi cibi a circa quattromila volontari, «di queste persone - ha spiegato Nicola Pirastu, dell'Università di Trieste - abbiamo poi analizzato tutte le varianti genetiche e individuato così quelle varianti che modificano la gradevolezza di alcuni cibi».

Sorprendentemente, nessuno dei geni individuati è associato ai recettori del gusto o dell'olfatto eppure risulta evidente che influiscono la nostra percezione o elaborazione del gusto.

«Pensiamo ad esempio - ha spiegato Pirastu - che il gene che modula la percezione del sale agisca a livello occipitale intensificandone il segnale trasmesso».

Le pionieristiche scoperte dei ricercatori italiani nascono dall'obiettivo di capire i legami tra genetica e nutrizione, ossia come il genoma modifichi la percezione del gusto, e aprono la possibilità di creare diete personalizzate estremamente efficaci non solo nella perdita di peso, ma anche per contrastare malattie come ipertensione o cancro.

«Potremo ad esempio predire dal profilo genetico - ha proseguito Pirastu - cosa oggi persona gradisca di più. Capire cosa di quel cibo gli piace oppure no. Uno dei limiti delle diete è dovuto infatti al fatto che si tratta di cibi reputati non buoni, in questo modo potremmo capire cosa non mi piace degli spinaci, ad esempio, e trovare il modo per renderli più accettabili».

La predilezione per i cibi, dall'amore per la pancetta all'olio per i broccoli, si nasconde nel Dna

SCOPERTA

La malattia di Lyme ha 15 milioni di anni

Una zecca fossile intrappolata nell'ambra, risalente a circa 20 milioni di anni fa, dimostra che il batterio che causa la malattia di Lyme, che viene spesso non diagnosticata e che per la prima volta è stata riconosciuta solo 40 anni fa, potrebbe esistere da oltre 15 milioni di anni, ben prima, dunque, che gli umani comparissero sulla Terra. Lo studio è stato condotto da un gruppo di ricercatori della Oregon State University e pubblicato sulla rivista Historical Biology. Il fossile di ambra proviene dalla Repubblica Dominicana e offre quella che finora è la più antica testimonianza fossile di Borrelia, un tipo di batterio a forma di spirale, che causa oggigiorno la malattia di Lyme. Gli scienziati hanno analizzato una serie di quattro zecche fossilizzate nell'ambra che hanno rivelato una ampia popolazione di cellule batteriche di questo tipo la maggior parte delle quali è estremamente vicina alle specie di Borrelia dei giorni nostri.

AL MICROSCOPIO

Mers, il virus dei cammelli che ci fa paura

di MAURO GIACCA

Sono passati solo due anni da quando, nell'aprile 2012, il virologo egiziano Ali Mohamed Zaki riportò per la prima volta l'isolamento del virus responsabile di una grave malattia respiratoria che si stava diffondendo in Medio Oriente. La malattia, chiamata Mers, per Middle East Respiratory Syndrome, causa prima i classici sintomi dell'influenza: dopo una settimana però, i problemi respiratori si aggravano e compare una polmonite, spesso fatale. Dall'Arabia Saudita, la Mers si è ora diffusa nei vicini Paesi mediorientali (Qatar, Oman, Libano), arrivando anche a Filippine e Malesia. Sono più di 570 i casi accertati, di cui circa il 30% è risultato mortale. Due i casi diagnosticati anche negli Stati Uniti, in viaggiatori di ritorno dalla penisola araba. Ci fu allarme, per fortuna rientrato, anche in Italia nel giugno dello scorso anno, per tre casi riscontrati a Firenze in un cittadino giordano residente in Italia e due suoi familiari.

Lo scorso 13 maggio l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indetto a Ginevra una riunione d'emergenza del suo Comitato di Emergenza. Gli esperti hanno concluso che la Mers non è ancora un'emergenza sanitaria a livello internazionale, raccomandando però di alzare il livello di attenzione. Aeroporti in tutto il mondo, stati Uniti compresi, hanno affisso cartelli per allertare i viaggiatori.

In realtà, non è oggi ancora chiaro come il virus, che appartiene alla famiglia dei coronavirus - la stessa del virus della Sars, che aveva infettato più di mille persone tra il 2002 e il 2003 -, si trasmetta. Uno studio ha mostrato come il virus sia presente nei cammelli in Arabia Saudita, Qatar e Egitto. In Arabia Saudita, un editto reale di qualche giorno fa raccomanda di non mangiare carne e bere latte di cammello crudi e di bere latte di cammello non pastorizzato. Ma il perché dell'epicentro sia nella Penisola araba non è chiaro, e forse qualche altra specie animale è coinvolta. Fortunatamente non ci sono ancora evidenze di trasmissione da uomo a uomo, ma a preoccupare l'Arabia Saudita è l'avvicinarsi del pellegrinaggio alla Mecca, prima in luglio per il Ramadan e poi in ottobre, quando la possibilità di contagio diretto diventerà più alta.

Intanto, alcuni mesi fa, alcuni ricercatori spagnoli hanno ottenuto un ceppo di coronavirus geneticamente modificate che potrebbe essere usato come vaccino, ed è di questi giorni la notizia che un gruppo di virologi svedesi ha identificato un composto chimico, chiamato K22, in grado di inibire la moltiplicazione del coronavirus nelle cellule umane. Potrebbe essere il primo passo verso la produzione di un farmaco, che farebbe tirare un sospiro di sollievo a autorità sanitarie, pazienti e viaggiatori.

James Binney, ecco qual è la materia delle stelle

Domani pomeriggio a Trieste conferenza dell'astrofisico che insegna all'Università di Oxford

James Binney sarà il protagonista - domani alle 17, nell'aula magna della Sissa, a Trieste - della decima "Sciama Memorial Lecture".

Nelle galassie come le nostre le stelle continuano a formarsi a un ritmo abbastanza sostenuto. Da dove viene la materia per fare le nuove stelle? Di gas attorno alla Via Lattea ce ne sarebbe a sufficienza, ma questo "atone" è troppo caldo per cadere sul disco galattico, dove vediamo che le stelle si formano.

Secondo Binney il gas che serve a fare le stelle arriva proprio da questo alone caldo, ma con un meccanismo particolare che genera un circolo "virtuoso" di riciclo stellare. Binney, professore a Oxford, terrà un intervento pubblico dove spiegherà queste teorie, approfondendo anche il ruolo dei buchi neri "supermassicci".

Qual è la materia delle stelle? La stessa di cui siamo fatti anche noi. Gli scienziati la chiamano "barionica" ed è soltanto il 4% della materia-energia che compone l'Universo (per la maggior parte, del resto, l'Universo è composto da materia oscura ed energia oscura, che non sono direttamente rilevabili dagli strumenti in nostro possesso). Stelle e pianeti però, stando alle misure fatte dagli astrofisici, costituiscono solo un decimo della materia barionica. I restanti nove decimi dove sono finiti?

Nel gas che occupa lo spazio tra le galassie, pensano gli scienziati che come Binney studiano la fisica delle galassie: «Il proprio questo gas intergalattico a costituire il "combustibile" che serve a formare nuove stelle», spiega Binney.

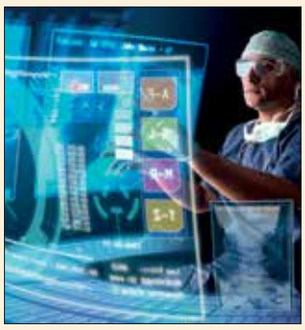
«Nella nostra galassia ogni miliardo di anni si producono stelle per una massa pari a un miliardo di soli come il nostro. Tutto ciò potrebbe a pensare che, per alimentare la produzione di nuovi astri, nello spazio tra le stelle della Via Lattea ci sia molto di questo gas, ma non è così: il gas all'interno del disco galattico non è sufficiente a sostenere la formazione di tante stelle per un tempo così lungo. Sappiamo però che negli ammassi di galassie la maggior parte del gas è nello spazio tra le galassie. C'è un problema però: questo gas è così caldo da emettere raggi x e non può rientrare nelle galassie».

Anche attorno alla Via Lattea esiste un serbatoio di gas ad alta temperatura, ma ritenuto caldo di quello degli ammassi. Allora, spiega Binney, la nostra galassia adotta una scelta di "politica di riciclo". In mancanza di risorse, non si butta via nulla: quando le stelle esplodono, esplodendo generano dei potenti geiri (fountains li chiamano gli astrofisici) di gas.

James Binney è un astrofisico inglese, professore di Fisica all'Università di Oxford, dove dirige il "sub-dipartimento" di Fisica Teorica.

Galileo, Koch, Jenner, Pasteur, Marconi, Fleming...
Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) profondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.
Incoraggiare la ricerca significa operare in concreto per il progresso del benessere sociale.
La Fondazione la crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE



Università, Sissa, istituti di ricerca, tecnologia avanzata, Area Science Park, Immaginario Scientifico, Centro di Fisica Teorica: Trieste città della scienza non è certo solo un luogo comune.

Convinta della necessità di una corretta informazione ai fini della conoscenza di questi valori, la Fondazione incoraggia e sostiene la funzione mediatica, svolta nel nostro territorio principalmente dal quotidiano "Il Piccolo" e dall'emittente "Telequattro"

efficace delle pagine di un quotidiano.
Nell'importanza di comunicare la Fondazione CRTrieste crede davvero.
E considera il tema dell'informazione scientifica una sorta di missione. In quest'ambito riconosce un ruolo anche a Telequattro, la storica emittente cittadina.
La valorizzazione delle molteplici realtà scientifiche che albergano a Trieste avviene anche attraverso il palinsesto di Telequattro, chiamata ad esprimersi in questa direzione attraverso l'impatto di immagini, suoni e colori. E argomenti.
Scienza da vedere, da capire. E da 'comunicare' adeguatamente, per farla conoscere a fondo.

NEL NOME DI PIER PAOLO PASOLINI

I tratti letterari e poetici, parte del suo pensiero sociale e politico, espresso tra conflitti e predizioni. Il filosofo Pier Paolo Pasolini rivive nella trasposizione teatrale "Una giovinezza enormemente giovane", opera scritta da Gianni Borgna per la regia di Antonio Calenda, spettacolo che ha debuttato nel cartellone di Mittelfest a Cividale e, grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, è approdato poi sulle scene di Trieste, sul palco della Sala "Bartoli" del Teatro "Rossetti".
L'attore Roberto Herlitzka rievoca Pier Paolo Pasolini nell'ambito di un monologo che gravita inizialmente attorno ai tragici fatti della morte dello stesso regista e scrittore, avvenuta con l'assassinio del 2 novembre all'Idroscalo di Ostia, ma che si snoda poi tra riflessioni e analisi sulla società moderna, raccontando le svolte, anticipandone i timori e le ansie. Un affresco rievocativo che rilegge il pensiero pasolinano ma che fotografa nel contempo alcuni dei mutamenti epocali che hanno caratterizzato una fase del costume in Italia, temi come il silenzio dell'omertà, l'ideale borghese inseguito dalle nuove generazioni, i tormenti della diversità. Gianni Borgna, l'autore del monologo, ha conosciuto personalmente Pier Paolo Pasolini, dividendone con lui soprattutto i momenti della militanza politica vissuta a Roma in veste di segretario della FIGC. Dopo la tragica scomparsa ha perpetuato la figura di Pasolini firmando il testo "Una lunga incomprensione – Pasolini tra destra e sinistra", saggio composto a quattro mani con Adalberto Baldoni. È dunque la visuale politica a tener banco nel corso della rappresentazione teatrale, un omaggio che si tinge di poesia e di aspetti quasi profetici. Perché, come ricordava lo stesso Pier Paolo Pasolini in una delle sue ultime interviste: "Siamo tutti in pericolo".

Nell'ambito di un monologo - che gravita inizialmente attorno ai tragici fatti dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini - l'attore Roberto Herlitzka (il testo è di Gianni Borgna) rievoca lo scrittore e regista friulano in un contesto che focalizza i mutamenti epocali che hanno caratterizzato il costume nell' Italia di quegli anni

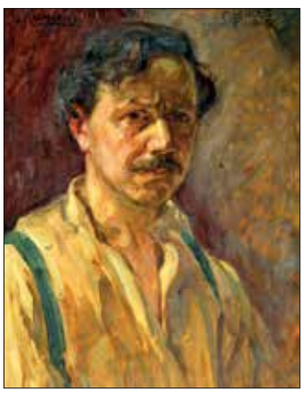
AL "ROSSETTI", UN VOLO TRA PROSA, MUSICAL, DRAMMATURGIA E COMMEDIA BRILLANTE

Il teatro d'autore, quello disegnato da emozioni, dialoghi con il cuore e con la cultura del territorio. C'è una tradizione da difendere a Trieste ed è quella del teatro, trama racchiusa nella storia del Teatro Stabile Regionale "Rossetti", uno dei più capienti e frequentati in Europa, scrigno artistico che continua a rappresentare un riferimento assoluto in termini di qualità, investimenti e ricerca. Una nuova stagione che – anche quest'anno sostenuta in modo concreto dalla Fondazione CRTrieste – non abdica sotto questo profilo, continuando tra l'altro a coniugare ulteriori elementi di primaria importanza, dallo scambio con l'estero alla produzione autoctona, quest'ultima tradotta quest'anno in una decina di opere a firma dello Stabile regionale, una dote che porta il nome del regista Antonio Calenda, convinto assertore della necessità di ribadire il volto di un teatro che scopra "le proprie utopie, la nostra identità, percorsi di ricerca e di pensiero fortemente significanti". Sono 77 le opere racchiuse nel cartellone 2013/2014 del Teatro "Rossetti", un volo caratterizzato anche da una precisa scelta nell'ambito delle 17 produzioni di prosa, tutte legate all'elemento della contemporaneità. È dunque la nostra realtà a dettare i maggiori spunti di riflessione sul palco, regalando più segni che sogni, spaziando tra temi che parlano di diversità, mafia, la politica e i suoi intrighi a corte. E in questo entrano in campo autori fondamentali del discorso, da Mattia Torre

a Vitaliano Trevisan ma pure Mattia Grasso, Martin Crimp e lo stesso Ronald Harwood. E poi il classico, la drammaturgia, la commedia brillante e la danza.
L'altro genere che nobilita la grande stagione al Teatro Stabile è il *musical*. E per farlo approda, anzi, ritorna dopo i fasti del 2008, con un titolo storico come "Cats", l'opera immortale firmata da Andrew Lloyd Webber e Thomas Stearns Eliot, in Italia per sole due date grazie alla produzione originale inglese, acclamata dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo, diretta da Trevor Nunn e firmata da "Cameron Mackintosh and The Really Useuful Group".

Il "Rossetti" di Trieste, uno dei teatri più frequentati e capienti d'Europa, rappresenta un riferimento assoluto in termini di qualità, investimenti e ricerca. Caposaldo culturale di largo respiro, affronta spesso nelle sue produzioni problematiche e temi legati alla contemporaneità. Ma è anche il grande musical a conferire tipicità e carattere alle stagioni del "Rossetti"

UGO FLUMIANI, "CHIAZZATORE DI LUMINOSITÀ"



Il senso del colore, la bellezza realistica dei paesaggi, la bellezza del golfo. Ugo Flumiani è ricordato tra i pittori del mare più amati dal pubblico giuliano. All'artista è dedicata la quindicesima monografia, curata da Lorenzo Nuovo, della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste. Nato a Trieste nel gennaio del 1876, Ugo Flumiani è cresciuto alla corte di Guglielmo Ciardi ed è maturato all'Accademia di Venezia tra il 1895 e il 1896, prima di ulteriori studi compiuti a Roma e a Bologna, dove perfezionò la formazione anche in architettura e decorazione. Dopo una parentesi a Monaco, il pittore fece ritorno a Trieste dove strinse un legame con Umberto Veruda, innovatore dell'epoca nell'ambiente cittadino, da cui eredita il linguaggio in campo cromatico. Ispirato dagli scorci della natura legati al Carso e alla Val Rosandra, Ugo Flumiani fu tuttavia attratto particolarmente dal fascino del mare, dai suoi riflessi, dalle accese suggestioni coloristiche e, in tal senso, definito da Silvio Benco un artista "chiazzatore di luminosità".

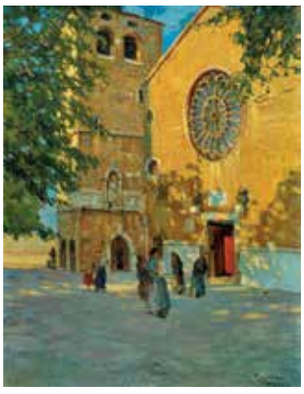
Nella prima parte del Novecento, Flumiani entra a far parte della Direzione del Circolo Artistico di Trieste, con cui lavora a lungo, debuttando alla Galleria Schollian ed esponendo poi alla Permanente inaugurata al pianterreno di Palazzo Modello. La sua attività in campo nazionale

La monografia su Ugo Flumiani è la quindicesima 'perla' della collana d'arte firmata Fondazione CRTrieste, testimonianza della cultura artisica triestina, ambita e sempre più vivamente apprezzata fra intenditori e collezionisti. Giuseppe Pavanello ne è il prestigioso curatore

FLVMIANI

matura soprattutto nel primo dopoguerra, con i lavori esposti alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Torino, alla Triveneta di Padova e alla Mostra del Paesaggio di Bologna. Morirà a Trieste nel 1938.
La nuova proposta della Collana d'Arte della Fondazione fiorisce sul solco tematico delle precedenti monografie, rivolte all'omaggio dei più significativi autori triestini, talenti che con la loro produzione hanno segnato un periodo particolarmente fecondo della cultura cittadina, quello tra l'Otto e il Novecento.

Vissuto tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, Flumiani è stato uno dei pittori più amati dal pubblico triestino. Le sue proverbiali "marine", che spiccavano inconfondibili nei salotti della società altoborghese, sono ancor oggi assai ricercate sul mercato dell'arte



GRANDI OPERE, GRANDI AUTORI: È IL CARTELLONE DEL VERDI

L'omaggio a Giuseppe Verdi, il classicismo settecentesco di Mozart, i grandi nomi della danza e i tributi alle scuole del sinfonismo tedesco, russo e austriaco. La qualità delle proposte non conosce crisi dalle parti del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste, caposaldo della storica tradizione artistica cittadina. Un retaggio nobilitato sin dai primi respiri della stagione grazie all'omaggio al genio di Busseto, formulato in occasione del suo bicentenario dalla nascita e realizzato con "Il Corsaro", con il maestro Gianluigi Gelmetti in veste di regista e direttore d'orchestra, opera verdiana del periodo giovanile che proprio a Trieste visse all'epoca la sua prima nazionale, il 25 ottobre del 1848.
Una stagione che ha saputo tingersi anche della tradizione mozartiana, grazie al nuovo allestimento de "La clemenza di Tito" del Teatro Verdi, con la regia di Jan Louis Grindà e con Gianluigi Gelmetti, uno specialista del repertorio, ancora alla guida dell'orchestra.
Le grandi firme, le opere d'autore, artisti emergenti e quelli che da tempo vivono le ribalte prestigiose. Il viaggio annuale della Fondazione Teatro Lirico "Verdi", tra Stagione Lirica e di Balletto e Stagione Sinfonica è scandito da queste tappe, regalando chicche assolute anche nel campo della danza, come nel caso della "Tragédie de Salomé", l'allestimento coprodotto con la Compagnia di Ballo del Teatro Marijnski di San Pietroburgo, versione originale del 1907, su

Il sostegno della Fondazione all'Ente lirico vanto della città non si limita agli interventi mirati alla qualità delle proposte in cartellone. Viene infatti curata anche un'intensa promozione tra i giovani, con la donazione di abbonamenti e promozione di altre formule *ad hoc*

musica di Florent Schimtt. Su questo scenario gioca da sempre un ruolo essenziale la Fondazione CRTrieste, il cui sostegno non si limita ad alimentare il tracciato qualitativo delle proposte in cartellone ma provvede anche alla promozione all'interno del pubblico giovanile, incentivando la donazione di abbonamenti e delle formule speciali di adesione.

LE SCUOLE ALLA SCOPERTA DELLA LIRICA. STUDENTI TRA LA PLATEA E IL "DIETRO LE QUINTE"

I primi sei mesi del cartellone del Verdi hanno visto tra il pubblico oltre 6.000 giovani

Vivere la musica lirica dal vivo, scoprire la genesi delle opere potendo anche scrutare le varie fasi di un allestimento, tra le trame che colorano un palco e il fermento delle prove. L'educazione musicale per i giovani matura anche così, grazie a progetti come "All'Opera, ragazzi!", iniziativa sorta a coronamento della stipula di un protocollo d'intesa tra il Comune e la Provincia di Trieste, la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi", la rete degli istituti scolastici locali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG. Nulla di virtuale, solo sostegno vero e continuo alla formazione degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei ragazzi dei Servizi Educativi Comunali. Formula semplice, contenuti intensi. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione CRTrieste e ideato su base pluriennale, consente ai ragazzi di assistere alle opere in cartellone al "Verdi" e di sviluppare altre chiavi dell'approccio musicale attraverso iniziative propedeutiche collaterali. Alcuni numeri: sono stati circa 6.000 i giovani che grazie all'iniziativa hanno frequentato il teatro lirico triestino nell'arco del primo semestre del cartellone del 2013, un afflusso reso possibile grazie al dono degli

"All'Opera, ragazzi!" è l'etichetta del progetto che ha consentito ai più giovani di avvicinarsi al "dietro le quinte" del teatro musicale tramite una serie di itinerari didattici che li hanno messi a contatto con arti e mestieri antichi, a tu per tu con attrezzisti, scenografi, macchinisti, fonici e con gli stessi registi

abbonamenti validi per la Stagione Lirica e di Balletto. Musica da ascoltare, recepire, conoscere a fondo anche attraverso stilemi che non parlano di note, testi o spartiti. Il progetto "All'Opera, ragazzi!" è anche questo, percorso che ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi al "dietro le quinte" tramite una serie di itinerari didattici ambientati tra il variegato mondo della professionalità che avvolge e custodisce i mondi della lirica e del balletto d'autore. Piccoli viaggi che gli studenti della provincia hanno potuto fare a contatto con professionisti impegnati in mestieri e arti antiche ma sempre attuali, come gli attrezzisti, gli scenografi, i costumisti, i falegnami, i fonici, i macchinisti e gli stessi registi.
Perché il teatro musicale è questo. Un mondo immenso che racconta, nutre e lavora.

I PROGETTI
PIANO EROGATIVO 2013

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE		
Comune di Monrupino	acquisto e donazione di attrezzature da destinare all'allestimento di un nuovo parco giochi presso l'area denominata"giardino Mouzar" sita nel comune di Monrupino	20.000,00
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo	stanziamento per la realizzazione di un parco giochi all'interno del comprensorio abitativo di via Soncini a Trieste	13.000,00
Parrocchia S. Agostino	stanziamento per realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica	25.000,00
TOTALE		58.000,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Comune di Muggia	stanziamento per la riqualificazione dell'edificio e degli spazi esterni che ospitano le scuole "Mavrica" e "Bubnič"	50.000,00
Confartigianato Trieste	stanziamento per l'attività di formazione e aggiornamento professionale, in tema di progresso normativo e gestione aziendale, a favore delle imprese artigiane ubicate sul territorio provinciale	60.000,00
Confcommercio Trieste	stanziamento per la realizzazione del progetto "Terziario Motore dello Sviluppo" volto alla formazione e consulenza nei confronti delle piccole e medie imprese del settore terziario della provincia di Trieste	70.000,00
Dipartimento universitario clinico di scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università degli Studi di Trieste	stanziamento per l'istituzione di un posto di ricercatore universitario in dermatologia	48.853,79
Iniziativa editoriale	acquisto e diffusione di volumi di interesse locale rinvenienti dal fallimento della Libreria Fenice di Trieste	15.000,00
Università degli Studi di Trieste	stanziamento a supporto delle strategie di comunicazione e promozione dell'Ateneo	36.000,00
Università degli Studi di Trieste	stanziamento a sostegno della competizione "Start Cup FVG 2013"	25.000,00
TOTALE		304.853,79

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Azzurra - Associazione malattie rare	stanziamento per la prosecuzione del servizio "Quattro passi" volto al sostegno dei familiari di persone affette da malattie rare	50.000,00
Caritas diocesana - Trieste	stanziamento per le spese di gestione dell'"Emporio della Solidarietà" nel 2013	45.000,00
Comune di Trieste	stanziamento per la realizzazione del progetto "Agenzia solidarietà per la casa"	40.000,00
Iniziativa per la promozione delle attività delle associazioni di volontariato locali	stanziamento finalizzato a consentire ad alcune associazioni di volontariato locali la presenza negli *stand* del "Villaggio Barcolana" per promuovere la propria attività e raccogliere fondi	12.200,00
TOTALE		147.200,00

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Indagine "L'attività motoria e sportiva a Trieste e in Italia"	stanziamento per la realizzazione dell'indagine "L'attività motoria e sportiva a Trieste e in Italia", volta a orientare la programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione	6.710,00
Informazione e assistenza alla popolazione anziana	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell'emittente televisiva locale, informazioni di pubblica utilità e intrattenimento a favore della popolazione anziana	52.633,33
Progetto socializzazione anziani	stanziamento per la realizzazione di un progetto di animazione e intrattenimento degli ospiti di alcune strutture cittadine per anziani	155.000,00
TOTALE		214.343,33

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Azienda Ospedali Riuniti di Trieste	acquisto e successiva donazione di un tromboelastografo da destinare alla S.C. ARTA	27.830,00
Azienda Ospedali Riuniti di Trieste	cofinanziamento per l'acquisto di un cardioangiografo da destinare alla costruenda "Sala di Emodinamica e Cardiologia Invasiva avanzata" della S.C. di Cardiologia	250.000,00
I.R.C.C.S Burlo Garofolo di Trieste	cofinanziamento per l'acquisto di una risonanza magnetica	500.000,00
I.R.C.C.S Burlo Garofolo di Trieste	stanziamento per la realizzazione del progetto di ricerca "Sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici per problemi di sterilità e malattie autoimmuni pediatriche"	123.000,00
TOTALE		900.830,00

ATTIVITÀ SPORTIVA

A.S.D. La Bavisela	stanziamento finalizzato alla realizzazione di *spot* pubblicitari nell'ambito della radiocronaca della "Bavisela Young" 2013, svolta il 4 maggio 2013 a Trieste	1.936,00
TOTALE		1.936,00

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Conoscenza e valorizzazione delle realtà scientifiche cittadine	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto alla divulgazione, per il tramite dell'emittente televisiva locale, di temi scientifici, con particolare riferimento alle iniziative promosse dalla comunità scientifica presente a Trieste	52.633,33
ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology	stanziamento finalizzato all'acquisto copie ed alla diffusione della quarta edizione del volume "Trieste. Città della scienza" volto alla divulgazione delle attività svolte dai centri di ricerca di eccellenza presenti nella provincia di Trieste	8.500,00
Progetto Il Piccolo Scienza	stanziamento per la realizzazione di un'iniziativa volta a diffondere la conoscenza sulle attività di ricerca svolte dalle realtà scientifiche presenti sul territorio provinciale, attraverso le pagine del quotidiano locale	30.230,91
TOTALE		91.364,24

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste	stanziamento per la realizzazione dei volumi della Collana d'Arte, con particolare riferimento alla monografia su Ugo Flumiani	70.000,00
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi	stanziamento a sostegno dell'attività del Teatro nel 2013	200.000,00
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi	stanziamento per la realizzazione del progetto "All'Opera, Ragazzi!"	10.000,00
Iniziativa editoriale "Cento anni in rosa"	acquisto e diffusione di copie del volume "Cento anni in rosa 1910 - 2010. Il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia" di Roberto Calvetti e Giovanni Casella	1.200,00
Iniziativa editoriale "Nelle stanze di Joyce"	acquisto e diffusione di copie del volume "Nelle stanze di Joyce" di Umberto Apice	2.500,00
Iniziativa editoriale "Osmize illustrate. Trieste e il Carso di frasca in frasca"	acquisto e diffusione di copie del volume "Osmize illustrate. Trieste e il Carso di frasca in frasca" di Elisabetta Bonino e Alessandra Cossu	1.800,00
Iniziativa editoriale "Senza far rumore. Viaggio in Portovecchio"	acquisto e diffusione di copie del volume "Senza far rumore. Viaggio in Portovecchio" di Neva Gasparo	6.000,00

Magazzino vini	stanziamento per l'intervento di riqualificazione dell'*ex* Magazzino Vini	3.000.000,00
Promozione delle iniziative culturali espresse dal territorio	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell'emittente televisiva locale, gli appuntamenti culturali offerti dal territorio cittadino	52.633,33
Questura di Trieste	stanziamento per la riqualificazione del primo piano del palazzo storico che ospita la Questura di Trieste	25.000,00
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia	stanziamento per la realizzazione del "Progetto Pasolini", volto alla messa in scena di alcuni testi dello scrittore	20.000,00
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia	stanziamento per la realizzazione della stagione 2013/2014 del Politeama Rossetti	60.000,00
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia	stanziamento per la realizzazione del *musical* "Cats", svolto al Politeama Rossetti dal 19 al 23 marzo 2014	20.000,00
Volume sull'attività istituzionale	stanziamento per la realizzazione del volume sull'attività istituzionale della Fondazione - esercizio 2012	27.000,00
TOTALE		3.496.133,33
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE DA INTENDERSI ESCLUSIVAMENTE FINALIZZATI A DARE ATTUAZIONE A PROGETTI PROPRI DELLA FONDAZIONE		
Associazione culturale Manifetso2020	stanziamento integrativo a sostegno del progetto "Spazi Opportunità" volto al recupero funzionale degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati di proprietà pubblica e privata della provincia di Trieste, attraverso l'attivazione di una serie di processi di rigenerazione urbana	1.403,00
TOTALE		1.403,00
TOTALE PROGETTI		5.216.063,69